

Incentivi. Individuati per il 2015 i settori in cui l'assunzione di lavoratrici beneficia del taglio dei contributi

Sgravi per chi assume le donne

■ Individuati per il 2015 i settori caratterizzati da un **tasso di disparità uomo-donna** tale da consentire l'applicazione degli incentivi previsti dalla legge 92/2012 per l'assunzione di lavoratrici.

La riforma del lavoro di tre anni fa, all'articolo 4, commi 8-11, ha introdotto la riduzione del 50% dei contributi per i datori di lavoro privati che assumono donne di qualunque età, disoccupate da almeno sei mesi, in settori o professioni in cui il tasso di disparità uomo-donna supera di almeno il 25% il valore medio.

Quest'ultimo è stato calcolato, in base ai dati Istat, nel 9,5%, quindi il bonus scatta tutte le volte che si verifica una disparità dell'11,9 per

cento. L'agevolazione ha una durata di 12 mesi per i contratti a tempo determinato e di 18 mesi per quelli a tempo indeterminato (anche in caso di trasformazione di un contratto a termine).

Gli ambiti interessati dall'agevolazione devono essere individuati annualmente tramite un decreto interministeriale.

Per il 2015, in base al provvedimento del 22 dicembre 2014, i settori sono l'agricoltura, le costruzioni, l'industria estrattiva, quella energetica e quella manifatturiera, la gestione dei rifiuti, i servizi generali della pubblica amministrazione, di trasporto e magazzinaggio e di informazione e comunicazione, con tassi di disparità che oscillano tra il

31,2 e l'83,1 per cento.

Tra le professioni si contano i conduttori di veicoli dove le donne sono quasi del tutto assenti, quelle tecniche in ambito scientifico e ingegneristico, i conduttori di impianti industriali, gli artigiani specializzati in ambito alimentare, tessile, legno, abbigliamento, ma anche le manager delle grandi aziende e le responsabili delle piccole imprese, dove il tasso di di disparità supera il 48 per cento.

M. Pri.



Peso: 6%